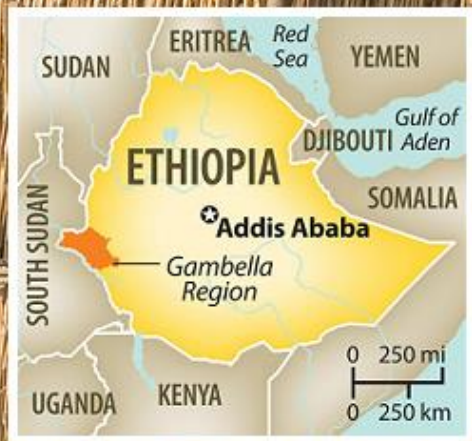
IL SAGGIO NONNO ANYUAK

A CURA DI MINO ROSSO

INTERNATIONAL HELP ONLUS

TORINO - LUGLIO 2016

ERITREA
Red Sea
YEMEN
SUDAN
Gulf of Aden
DJIBOUTI
ETHIOPIA
SOMALIA
SOUTH SUDAN
Addis Ababa
Gambella Region
0 250 mi
0 250 km
UGANDA
KENYA
International help onlus
www.internationalhelp.it

IL SAGGIO NONNO ANYUAK

[ANYUAK WIC KWARØ]

A CURA DI MINO ROSSO

INTRODUZIONE

Questo non è un libro come tanti altri. È un libro che raccoglie le piccole storie che il vecchio e saggio nonno anyuak racconta alle ragazzine e ai ragazzini del villaggio.
Ma chi sono gli anyuak? Gli anyuak sono un popolo africano di contadini e pastori che vive nel territorio di Gambella, in Etiopia, e parla l'antica lingua anyua.
Questo piccolo libro, che è un po' per bambini e un po' per grandi, è stato scritto per conoscere un pezzetto di una cultura distante dalla nostra con la speranza che serva a buttare giù i muri di divisione tra le genti e costruire ponti amici, quei ponti che International Help da anni in Etiopia va costruendo.
E proprio con l'amico abbà Filippo Perin, della missione Don Bosco in Gambella, abbiamo deciso di pubblicare queste pagine che, senza il suo aiuto (e di questo lo ringrazio), non sarebbero mai uscite. Il mio è stato il semplice lavoro di dare una forma ai testi arrivati via internet. Le nuove tecnologie non sono cattive, come qualcuno dice. Lo sono se usate male. Come sempre tutto al mondo.
Lascio ora ai lettori lo zigzagare tra questi appunti che non hanno altra pretesa se non quella di proporre quanto unisce, e non divide, in questo nostro mondo che tutti ci auguriamo migliore.

Torino – luglio 2016

Mino Rosso

Anywaa Aginanegø?

Be per mana nak Jammi nywaak
Gi nywaanø ni yie Acielø.

Koore thiwø be per mana naki mo

Gino Joode yie met ki man

Nywaak gi gø na ciel ki Jey beet

Ki per yie ba met ki man

Cämme bunt ment gi.

Kooye bee ni cwøli na Anywaa

Che cosa significa Anyuak?

Quando una persona anyuak compera una cosa, o la riceve, cerca sempre di condividerla con gli altri. La condivisione della vita e delle cose è il significato dell'esistenza per gli anyuak. Se uno mangia da solo non è felice. Solo condividendo si è felici. Ecco cosa significa anyuak: condividere.

Cwiiri a teengi.
Ogni anno è differente dall'altro.

Ogni anno è differente dall'altro. Ogni anno, ogni mese, ogni giorno, ogni ora ha i suoi problemi. Il tempo li cambierà. Preoccupati per l'oggi e per quello che i giorni in futuro porteranno.

Le persone anyuak si chiamano per nome

Nella famiglia anyuak il primo figlio che viene alla luce si chiama di solito Omot, il secondo Ojulu e il terzo Obang, mentre se è una femmina la prima si chiama Ariet, poi Ajulu e infine Abang. Se invece sono gemelli maschi Opieo e Ocaan, mentre se sono gemelle femmine Apieo e Acaan. Dopo i gemelli se arriva un altro bambino si chiama Okello oppure se è una bambina Akello.

With caak bøøl.
Il primogenito è viziato.

Il primogenito in una famiglia è di solito viziato. Gli viene data ogni cosa da parte dei genitori e dei parenti. Il bambino non ha nessuna esperienza personale delle cose perché tutto gli è dato e si rovina come persona, non cresce. Le esperienze portano crescita, fiducia e indipendenza.

ANYWAA THWO JIRE DA NYETA.

NYEYYA ENA KWAARO MAR ANYWAA

NI LUUB NO ANYWAA NGOLA JI

ENI THWO DI NGOORO DOC.

KANYO CAWDHE KI WANG JOO NO

JOODI JEY PIEA PINY KEEL MANO

POODHE

NO POODHE NO JI OA MAAL

MAAN NO NYEYA ABINGWEEN WAIA

APAAR

JIY NO TEEDO JI NYEYA TEEDO

CWOW, PII THOW MOE POOT CIPA

CWOWI. KANNO NAA NO THOW

WAADE NO EE NYWALA COOA KARE

MAN BE WAAC MAR NYEYA

Gli anyuak hanno un Re

Nel passato il capo degli anyuak era sempre un Re. Egli guidava, istruiva e governava tutta la gente anyuak e tutti lo rispettavano e onoravano. Anche oggi se la gente incontra il Re per strada si deve fermare e sedersi finché sia passato. Il Re di solito può avere fino a dieci mogli che deve mantenere e il primogenito gli succede al trono. Chi prepara il cibo e chi va a prendere l'acqua sono tutti uomini.

Nyaang nïï koora wäää abïïdhi ï mak alewi maaø.
Il coccodrillo aspetta di mangiare il pescatore che viene alla riva quando il fiume s'ingrossa.

Il coccodrillo aspetta invano che il pescatore venga alla riva del fiume per prendere i pesci, così lui può prendere il pescatore. Egli aspetta che il fiume si alzi di livello con l'arrivo della stagione delle piogge.
Alcune persone aspettano per qualche cosa d'irreale e perdono tutto il loro tempo. Non buttare il tuo tempo aspettando l'impossibile.

Anywaa Jur mo oteeo

Yaa Cäänge ki Joa doonga
Anywaa ena Jur mo teek doc
ni jek Lwäär ga bëet kanho
Näk da gin mo Täga rok gi Leengo
Jaak ba noo Goote këel Anguune
Ba ki rok cwiiri moi eno Awic gi
Gena Tummö ni Jammi käi gi käio
Ni Jöot ni Jammi thwo Tank
Gi Taao ni pan mano go keene
kanyo aa bang dwaar Cääthi
ka cenge Jaak nei bäng owäng
ba be Tong ki Dhok Jenni

La gente anyuak è molto forte

Nel passato gli anyuak erano molto forti, tutti avevano paura degli anyuak. Se c'erano problemi, all'inizio gli anyuak stavano in silenzio, ma poi incominciavano a combattere fino alla fine. Oggi non è più così, si cerca di risolvere i vari problemi con il dialogo e anche se si va a caccia non vanno più con fucile o pistola, ma solo con la lancia.

Liec thööra apøtte.
L'elefante sarà finito.

Tutta la carne dell'elefante alla fine sarà mangiata, se sarà mangiata un pezzettino per volta e a tempo giusto.
Anche il più grande compito può essere portato a termine se fatto un pezzettino per volta e a tempo giusto.

La struttura dei denti anyuak

Nel passato gli anyuak si toglievano i sei denti davanti dell'arcata inferiore, sia le donne che gli uomini, perché così la bocca rimaneva più piccola. Se uno si ribellava la sua famiglia lo prendeva e glieli toglieva, di solito all'età di 15 anni. Le donne poi si facevano dei grumi di pelle in faccia come ornamento. Queste due usanze oggi sono scomparse.

Ajwøøm mannø tuuka bäät thuure.
Ogni scimmia gioca sul suo proprio terreno.

Ogni scimmia gioca sul suo proprio terreno. Ogni scimmia sa dove è al sicuro e lì gioca e si diverte. Sta nel suo albero, nel suo territorio.
Il miglior divertimento e la miglior sicurezza la trovi nel tuo villaggio e con la gente che tu conosci. Non guardare altrove per altri piaceri.

Nikwöm Mar Anywaa

Kanyo näk mo Dicwo̱ Ocöödö
Dikwøna di mak Tuung dhaangø
Ninäm mo cïë yie da dhaanhø
Køøre di pëënnö ni cïï waa
Patha cïï køøre no kööë ni
Patha cïëa da pwödö døc
Ba no kööe ni cïëa di cwönö
ki dhäk Apam ki dimuuyë
Apam thwø køøre no kanyo Tiic
Jarø gø bëët Ting mar dhaagø
Tiie Tiiö køøre dhaagø cøa Puac
mare ni bëët ki gø ni bärë bärë
ba no pwöt cïë, cïë gootø køøre døøa
Pogï. Køøre no caan luubö ni nyaan
cänga dwuuö.

il matrimonio anyuak

Quando un uomo e una donna si mettono insieme e la donna resta incinta, i genitori della donna chiedono alla donna chi è il suo uomo e insieme vanno da lui. Poi gli stessi genitori chiedono all'uomo se questa è la sua donna e così comincia una lunga riunione tra la famiglia dell'uomo e quella della donna per accordarsi sul matrimonio tra i due, arrivando a un accordo per cui la famiglia dell'uomo deve pagare alla famiglia della sposa o soldi o mucche o collane e braccialetti. Da quel momento l'uomo accoglie nella sua casa la donna. Se poi ci sono dei disaccordi tra i due, la donna può sempre tornare a casa dai suoi che richiameranno l'uomo per una riunione di pace tra i due.

Buny duunø mëër.
Un sorriso porta sempre amore.

Senza amore tra la gente non c'è felicità, non c'è fiducia, non c'è unità. L'amore è meglio dell'odio perché porta la gente a unirsi. Così viene detto a due che litigano.

ANYWAA NI NAAK DA DHAANO MO NÄK GÖ BU

CUTTI KWÖR

⇒ YAA CÄÄNGÏ KANYNYO NÄK MO DA DHAANHO JUR MO NÄGÖ KAA ANYWAA DĪ NÄÄÖ THUM BA CWÏÏRÏ MOĪ ENO KANYO NÄK DA JUR MO NÄGÖ KIA ANYWAA. ANYWAA BA ATTĪ KWÖR. ENĪ AA KAR CIIK NEE LUUBŌ CAAN NI JÖÖT KOORE LUUBŌ MO CAANI KAA CA THUM NI JÖÖT. KOORE LUUBŌ DÖÖNG CIR AKOOMA. KEEL MANO NGOLĪ NAA AKOOMA KOORE BIRRĪ KEERE DĪ COOLO.

Se uno uccide un anyuak, poi non c'è vendetta

Nel passato se un uomo uccideva un anyuak, la famiglia dell'uomo ucciso poteva andare e uccidere un uomo della famiglia dell'uomo che aveva ucciso. Oggi non è più così, se uno uccide un anyuak non c'è vendetta, ma la famiglia va dalla polizia che cerca l'assassino e lo mette in prigione, cercando poi di restituire una certa somma di denaro per il danno che ha fatto alla famiglia.

Akiicge da cuu.
Ci sono delle ossa tra loro due.

Ci sono delle ossa tra loro due. Questo detto è riferito agli scontri di sangue tra due villaggi o due clan. Oppure può essere riferito alla relazione tra due persone quando in passato ci sono stati pesanti scontri.

THØØ MAR ANYWAA

Kwanyo ŋäär mo do dhaanha mo Thøø ji Jwøŋŋö døc Køøre ki køør wöödö mar thøø jïer Gwäära wøk ni patha jey bëët mo Gwäär jiec ge wøk

be tuuŋŋe keer gi mo Gwäär with gi wøk. Køøre mo Joot iini di ŋaanö ni di dhaanha mo thøø køøre mo Joot iini di peenyo ni agïnë mo Täŋö køøre Caam Caana ni di dhaanha mo thøø

Il funerale degli anyuak

Se una persona anyuak muore tutti i parenti e amici vanno alla casa della sua famiglia per fare le condoglianze. Per il lutto i parenti più stretti si tagliano a zero i capelli e si vestono di nero per un mese, così tutte le persone che li incontrano chiedono cosa è successo e questo viene spiegato. La persona defunta viene seppellita vicino alla capanna della sua famiglia.

Apï nyeng.
Le mie lacrime sono le sue lacrime.

È' detto per una persona che si fa vicina ai problemi degli altri.
Ha un cuore compassionevole per chi vive dei problemi, ma anche all'interno della proprio famiglia.

ANYWAA BUNG DHANHO MO MÄNE KI GO?

→ ANYWAA MEER KI JEY BEET

KANYO NÄK DA WEELO MO OO BANGE

PÄNHNHE PÄNHNHO KI MET EC.

KANYO NÄK WEELO KAR WEELO JIINCE JIING

CÏPÖ KI CAM CÏPÖ KI PII KI KAR

NIINE BÄRË

ANYWAA THWA YIE MET KI MAN

CÄÄNË KI JUK MAR

MËËR THWA KI JUURË

BËËT KAA MANO MËËRË

KI DËËRË

Negli anyuak non ci sono nemici

Gli anyuak amano e rispettano tutte le persone. All'ospite che viene da lontano vengono sempre offerte molte cose: cibo, acqua, un alloggio dove passare la notte. Gli anyuak sono felici di mostrare questa accoglienza e di voler bene.
Amano gli altri come se stessi!

Ana cwäät. Apööth kanya näk ba manynyi.
Egli ha tradito il segreto di altri.

Egli ha tradito il segreto di altri perché attorno al fuoco, che il punto di incontro della comunità, ha senza volerlo detto cose che non doveva dire. Non è capace di parlare con prudenza durante gli incontri.
Controlla la tua lingua o porterà te o altri nei problemi.

Øttø Mar Anywaa

Nee manynya øttø nee Jiy
Geet gi di kwang luum kwøngo
Nyanr køøre no lony luumi ki nyanr
Jenni di ngutö køøre kar øttø
Di kiier, Okoony Tiete o cwöth
Jenni peny køøre ji Tägö ki
Geer. Ni ngat o gëëdö bee
Di cwø, ba rwath rwä dhö dhaagø
Di cwø Thow mar kwnnyö køøre
no lony øttø kar di gee rø
Ni poot gëëdö di Cwø køøre
nø no lony kwri bäre ji dua yie
ki bëë to.

Le case degli anyuak

Per costruire una casa anyuak bisogna prima andare a prendere molte fascine di erba e alcune di legno nella foresta. Poi si cerca il posto dove costruire la capanna, si fanno i buchi nel terreno e poi si piantano i legni a forma di cerchio quindi si mette il tetto con altri legni e l'erba. Chi fa questo lavoro sono di solito gli uomini, mentre le donne completano la capanna mettendo il fango mescolato con paglia tra i legni per fare le pareti. Infine si costruisce il recinto attorno alla casa con altri legni ed erba. E poi la casa è pronta per essere abitata.

Naam adwön.
Il fiume ha fermato il suo corso.

Una persona si trova in un dilemma in cui è difficile prendere una decisione. È al di là delle sue capacità. Egli diventa come un fiume che ha fermato il suo corso e non riesce più ad andare avanti.

MEENG MAL ANYWAA

Kany mo bäär ya Cäänsë kanyo
ŋäm mo meeŋ døgø gøøa piny
ka awaac køøre MÄÄN gï öö nï
Deet gï egï Jiinaø Cwøw
Thwø gï öö nï deet gï egï
Jiinga Thwø Cak meeŋ
MÄÄN gï kwønga miel køøre
Cwøw gï öö bany meeŋ nï käära
Tøŋï kï ceŋ gï ka Aløda nï
gïno gøøc jï gï bee bum køøre
nee dï dhaagø mï manya gø nee
Nywømï perï nywøm kana cë
man bee meeŋ MAL
Anywaa.

Le danze per gli anyuak

Nel passato le danze venivano annunciate, giorni prima, in tutto il villaggio così tutti potevano parteciparvi. Erano un evento. Le prima a cominciare erano le donne poi gli uomini. Le donne erano vestite con bracciali e ornamenti vari, e gli uomini coperti con pelli di animali e con, di solito, una lancia e legati al gomito dei pendagli da far passare sopra le teste delle donne durante le danze. Naturalmente tutto al ritmo dei tamburi. Durante le danze l'uomo poteva dichiararsi e chiedere a una donna di stare con lui e se quella rispondeva di sì erano insieme.

Näy ajwøm nääro mo owär.
Mio zio è come una scimmia.

Una scimmia ruba il granoturco dal campo per se sola.
Mio zio è come una scimmia perché non aiuta nessuno dei suoi parenti e tiene tutto per sé. Egli è molto avaro e pensa sempre per prima cosa alle sue necessità.

WÖDÖ MAR KWÖN MAR ANYWAA.

⇒ YAA CÄÄNGE DHAAGØ KI DICWØ GI BA CAMÖ NA ACIEL.

Dhaagø no Thaa kwön mar Cwøre

Tøre Tøø. Køøre mare Tøre Tøø Thwø

mar obwöre otøre kwr keere

køøre mar cwøre wëegë eni

mar obwörë wëega ge Thwø

køøre gi Camö. mør nee dhaagø

mani ce nyaare dagø waa wäärë

mør gi Camö ki nyaare ba

Dicwø Gi Camö ki wäni

Ba ith cwiiri moi Atumö ni

Bungø dhaagø yaar gi Camö

Ni Yie Acielø.

Il pranzo degli anyuak

Nel passato uomini e donne non mangiavano insieme. La donna preparava il cibo e poi prima mangiava l'uomo, o gli uomini se la famiglia era allargata, poi i bambini e infine le donne tra di loro. Oggi non è più così si cerca di mangiare tutti insieme.

Ec pwøya nwöyi.
Allo stomaco piacciono le ripetizioni.

Una buona cosa ha la necessità di essere ripetuta.
Come allo stomaco per sentirsi soddisfatto è necessario avere più volte la bocca piena di gustoso cibo, così è necessario ripetere tutte le buone azioni spesso.

SULLA LINGUA ANYUA

alfabeto

A Ä B C D DH E Ë G I Ï K L M N NH NY NG O Ø Ö P R T TH U W Y

fonetica

Si pronuncia tutto come in italiano tranne:

ä	come in tedesco con i due puntini sopra, nasale verso la e
d	più dura
dh	più dolce
ë	come in tedesco con i due puntini sopra, nasale
g	sempre dura, come in “ghetto”
ï	come in tedesco con i due puntini sopra, nasale
j	g dolce
nh	una n con la lingua in mezzo ai denti
ny	gn
ng	come nel finale delle parole “ping-pong”
ø	una o allargando la bocca
ö	come in tedesco con i due puntini sopra, nasale
th	una t che tende alla s
w	ui
y	ie

pronomi personali

Io	ääni
Tu	ïïnï
Egli	eni
Noi	wäänï
Voi	uuni
Essi	geni

numeri cardinali

1	aciel
2	ariew
3	adäk
4	angween
5	abïïc
6	abiciel
7	abirieø
8	abära
9	abingween
10	apaar
11	apaarkurciel
12	apaarkurieø
13	apaarkurdäk
14	apaarkurngween
15	apaarkurbiic
16	apaarkurbiciel
17	apaarkurbirieø
18	apaarkabära
19	apaarkabingween
20	pïërä-arieø
21	pïërä-arie pïërä-kaciel
30	pïërä-adäk
40	pïërä-angween
50	pïërä-abiic
60	pïërä-abiciel
70	pïërä-abirieø
80	pïërä-abära
90	pïërä-abingween
100	dïppa

verbi

alzarsi	man ö maal
amare	man mëërö
andare	man aa
avere	man j̈ïtö
bere	man mädhö
camminare	man cäädhö
dormire	man butö
essere	man timö
giocare	man kwäägö
lavare	man pinyö
mangiare	man cämö
parlare	man cäänö
sedersi	man pi piny
venire	man öö

colori

bianco	tar
blu	liw
giallo	abäga
marrone	abwörö
nero	cøl
rosso	kwaar
verde	mar

giorno della settimana
nïr ä jwøk

lunedì	täktïïc
martedì	cäng ninë-arieø
mercoledì	cäng ninë-adäk
giovedì	cäng ninë-angween
venerdì	cäng ninë-abiic
sabato	cäng ninë-abiciel
domenica	cäng jwøk

frasi

ciao	ëë
come stai?	tam?
sto bene	beer, bang gin raac
come ti chiami?	nyengngï anga?
il mio nome è…	nyengnga cuøl...
dove …	akaa…
quando…	awänë…
perché…	aperngø …
cosa…	agïnangø…
vengo dall'Italia	a käla talian
cosa vuoi?	i manynyï ngø?
grazie	yina pwøøa
scusa	aana bääyö
buon giorno	dëëri jööt ka amöölla

buon pomeriggio	dëëri jööt ka abøya
arrivederci	math dëëri
si	yaa
no	bang gø
è bello	wøp
ok	wøp
che ore sono?	caae adïï?

note

In anyua c'è un solo genere (per cui nessuna distinzione, almeno linguistica, maschile - femminile).
Non ci sono articoli.
Il verbo si coniuga per le varie persone.

VOCABOLARIETTO

acqua	pïï
albero	jaath
alto	bäär
amaro	keec
amico	nyiwat
antilope	anger
banana	bääla
basso	ciek
buono	wøp
cane	gwök
casa	øtø
cattivo	raac
chiesa	øt-Jwøk
cielo	maal
coccodrillo	nyaang
dolce	ngweeth
domanda	pïëc
domani	diyøø
donna	dhaagø

finestra	awëërnyeng
forse	konymør
fratello	cöögö ma dïcwøø
gatto	adhurï
giovane	wøp/nyakøø
grande	dwøng
ieri	awäärë
leone	nguu
libro	wëëlö
luna	dwääy
madre	mïëo
mattino	amööla
notte	wäär
oggi	dïcängï
padre	wuuö
pallone	kuura
piccolo	thiinh
pomeriggio	abøøya
porta	dhi-øtø

risposta	løk pïëc
scarpe	warø
sedia	køøm
serpente	thwöl
sole	cäng
sorella	cöögo ma dhaagø
stella	cero
tavolo	tharabïëdä
uomo	dïcwøø
vecchio	ngat dwøng
vestito	abïï

LA GATTINA CHE COSTRUISCE PONTI

che mi crediate o no quella che sto per raccontare è una storia vera. allora: due sorelline (facevamo che si chiamano irene [bëët mëër] ed elena [maac]?) volevano una gattina [thiinh adhuri]. una di quelle con tanti colori. un po' bianca, un po' nera e anche un po' gialla. quando le richieste dei bambini sono ragionevoli vengono soddisfatte. fu così che arrivò a casa loro una nuova amica: *pastis*, che in piemontese vuole dire *pasticcio* [jammi bëët mo raac]. un pasticcio come quello del suo pelo tutto colorato. ma siccome elena, la più piccola, non riusciva a pronunciare bene il suo nome la chiamarono anche *patusc* (che i grandi scrivono alla francese *patuche*). fu così che la gattina ebbe due nomi. ma non si preoccupò. a lei interessava giocare con loro e una palla. era una vera monella. faceva dei salti altissimi e lunghissimi. un giorno, e qui incomincia la parte più strana di questa storia, la gattina fece un salto lunghissimo con il quale arrivò sino dall'amico abbà filippo a gambella in etiopia. quando tornò era un po' triste perché aveva potuto vedere che i bambini di là non avevano proprio niente. neanche per giocare. raccontò tutto alle due sorelline e al nonno dai riccioli bianchi [kwarø mana jier mo kuør] che, senza pensarci tanto su, presero i loro salvadanai, li aprirono e subito si misero al lavoro per inventarsi qualcosa con i pochi soldi tirati su. tutti e tre decisero di

creare i vestiti per due squadre di volley (che in italiano si dice pallavolo) per le bambine. detto fatto. disegno, cioè figura, sulle maglie: la gattina che salta. nomi: *pastis* e *patuche*. naturalmente. colori: fuxia e blu. per inviarle credo abbiano approfittato di una migrazione di uccelli selvatici (forse gli stessi che aiutarono il piccolo principe). indirizzo: abbà filippo – pinyudo – gambella – etiopia. arrivarono. fu così che anche le ragazzine a mille miglia di distanza da revigliasco – torino – italia poterono avere le magliette e i pantaloncini da pallavolo grazie alla gattina che, con il suo salto molto lunghissimo (in italiano non si può dire così. ma non importa), aveva costruito un nuovo ponte.

mino rosso

pinyudo - volley femminile - squadre
pastis
patuche
pastis / patuche
irene
elena
capitane non giocatrici

gambella - pinydo - don bosco - international help